

REPORTORO

Se vuoi segnalare un problema del tuo paese scrivi a: lavocedimercurio@libero.it

CULTURA, STORIA O NUMERI A LOTTO?

Vabbè che esiste una legge dello Stato che destina ai Beni Culturali una percentuale sulle vincite del Lotto, ma a Toro questa commistione tra cultura e "numeri a lotto" è stata presa alla lettera. Infatti, questo mese vogliamo occuparci della segnaletica turistica presente in Piazza del Piano (foto 1) e nella parte bassa del paese lungo la via di collegamento tra Toro e la Fondovalle Tappino (foto 2), che indicano la presenza nel paese della Cappella di San Rocco. Fin qui tutto bene se non fosse altro per la data a dir poco "fantasiosa" riportata sui cartelli circa il periodo di costruzione dell'edificio sacro, attestandolo al Sec. XIV. In primis sarebbe opportuno ricordare il significato di Sec. XIV: dal 01 gennaio 1300 al 31 dicembre 1399; poi ricordare sinteticamente che la diffusione in Italia Meridionale del culto del Santo di Montpellier è da collocare tra la fine del 1400 e l'intero arco del 1500, con la costruzione di cappelle o chiesette a ridosso degli ingressi delle città per ottenere la protezione del Santo dalla piaga della peste. Infine riportiamo il dato storico più significativo a supporto del nostro quesito, e cioè quello di ricordare il testo lapideo presente sulla facciata destra della nostra chiesetta, lapide purtroppo "smarrita" durante i lavori di ristrutturazione dell'edificio. Bene, il testo indicava nel 1605 la data di costruzione della Cappella di San Rocco. Per tutte queste ragioni, in nome della verità storica, e soprattutto per amore verso Toro, affinché non diventi oggetto di scherno e derisione da parte di eventuali turisti o eruditi in materia, sollecitiamo le Autorità competenti a porre le dovute correzioni alla segnaletica indicata.

Ci permettiamo di suggerire l'indicazione corretta:



(Foto 1)



(Foto 2)

Toro nel Cuore

Intervista a: Giovanni Mascia

di Mariantonietta Cofelice



Giovanni Mascia

Giovanni Mascia, nato a Toro (1952), vive e lavora a Campobasso. Coltiva il saggio storico, antropologico, linguistico e letterario. Nel 1998 ha fondato e animato la rivista «Sannitica», diretta da Michele Tuono. Dal 1999, cura *ToroWeb*, uno dei primi portali comunali online del Molise.

Oltre ai volumi ricordati nell'intervista, ha pubblicato tra l'altro:

- la versione italiana del saggio storico di Evelyn Jamison, *L'amministrazione della contea del Molise nel XII e XIII secolo*, «Sannium» Gen. - Dic. 1991, Benevento 1992;

Ha curato:

- l'edizione scolastica del romanzo di Nicola Iacobacci, *Hàmichel*, Marinelli, Isernia 1995; tradotta in spagnolo e pubblicata in Venezuela a cura di Michele Castelli, Once Editorial, Caracas 2007.

- la ristampa del romanzo di Felice Del Vecchio, *La chiesa di Canneto*, Edizioni Enne, Campobasso 1997 (1ª edizione Einaudi 1957, Premio Viareggio Opera Prima).

- la versione italiana del romanzo di Michele Castelli, *C'era una volta... Giuseppe*, in AA.VV., *In nome del padre*, Iannone Editore, Isernia 2000.

- la versione italiana dell'autobiografia di Michele Castelli, *Cuentos de mi vida*, in corso di stampa.

Ha collaborato inoltre a:

- Michele Castelli, *Il lessico santacrocese (dialetto molisano)*, Once Editorial, Caracas 1996 (ristampa Edizioni Enne, Campobasso 1999).

Cosa significa per Giovanni Mascia essere torese?

Lo considero un preciso dato identitario. Insieme ai tratti somatici, come la pelle e gli occhi chiari e i capelli rossi (oramai diventati bianchi), reputo fondamentale l'essere nato e vissuto a Toro, in un abitato e un territorio vivificati dagli affetti più cari e scrigni assai gelosi di memorie storiche, di usi e di tradizioni che hanno inciso e incidono profondamente in me e, credo, in tutti quelli della mia generazione. Lo studio di tale lascito secolare è stato ed è assai gratificante e interessante. Anche per capire la realtà regionale e nazionale. E per scoprire che è un luogo comune che i nostri centri siano rimasti ai margini della storia che conta. Al contrario, la microstoria si è rivelata uno specchio fedele e una potentissima lente per inquadrare e analizzare i grandi eventi: per esempio, Risorgimento, emigrazione, fascismo, guerre...

Ci può fotografare sinteticamente la differenza, qualora la ravveda, della mentalità del torese di oggi con quello di ieri?

Negli ultimi decenni si fa sempre più stridente il contrasto tra il paese della mia infanzia e della mia giovinezza e il paese di oggi. Quello che era un cordialissimo, vitale e allegro mondo di contadini e di emigrati, con la Piazza del Piano e la chiesa del Santissimo Salvatore cuore pulsante di una comunità, stretta in un perimetro delimitato che non ammetteva abitazioni isolate in campagna, e governata da un calendario dettato da ricorrenze, feste e consuetudini secolari, ha lasciato il posto a una realtà oggettivamente diversa. E' in crisi. Che potrebbe anche essere crisi di crescita, se non fosse per indici, come l'andamento demografico, negativi. Le case del centro storico e del centro abitato in genere si vanno svuotando non sempre a beneficio di unità abitative sparse. Ci si apre al mondo? Può darsi. Di sicuro il vincolo di appartenenza si va allentando. L'altro non è visto più come un parente, un vicino, un paesano. E nemmeno come un ospite. E, infatti, alle porte delle nostre case non si vedono più le chiavi fiduciosamente lasciate "appese" nella toppa.

Una volta Toro veniva chiamata l'Atene del Sannio, oggi?

Nei secoli passati, quando non esistevano scuole pubbliche, Toro era rinomata per i suoi insegnanti. Grazie soprattutto a loro, Toro fu detta l'Atene del Sannio. Di un insegnante settecentesco, l'abate Longano ha lasciato un elogio famoso: "Che sarebbe se ovunque come a Toro, ci fosse un Adriano De Sanctis!". E i frutti si vedevano. Alle scuole private di Francesco Paolo Francalancia, di Giambattista Pifalo, e soprattutto di Domenico Trotta, nella prima metà dell'800 accorrevano i figli della buona borghesia di tutto il Molise e delle province limitrofe, i quali alloggiavano presso famiglie toresi, rinvivendo in tal modo la vita sociale ed economica del paese. Buona parte della classe dirigente molisana dell'800 si è formata a Toro. Non per caso, nel 1848, al Parlamento di Napoli Toro mandò due deputati: lo stesso Trotta e Martinangelo De Martino, famoso giureconsulto. Toro si imponeva con la cultura. E oggi? È vero che da allora deputati non ne ha più eletti, ma oggi il nostro paese non esprime consiglieri regionali e neppure un consigliere provinciale. Non è un caso, se specialmente negli ultimi anni la cultura sembra essere stata posta ufficialmente al bando. Intendiamoci: individualità di spicco e valide iniziative non mancano. Anzi... Ma non sono supportate, spesso apertamente boicottate.

Sappiamo della collaborazione tra Lei ed il Presidente del nostro Circolo Culturale (Antonio SALVATORE), che ha portato a scrivere bellissime pagine della storia culturale di Toro, c'è ne vuol parlare?

Sì, con Antonio e gli amici di *ToroWeb*, condividiamo esperienze significative. Per esempio, la serata in onore di Frank Salvatore nell'agosto di due anni fa e la giornata dedicata ai 150 anni dell'Unità nel maggio dello scorso anno. Due eventi onorati dalla presenza di un pubblico e un interesse eccezionali. Pagine belle sì, ma con risvolti amari. Frank Salvatore è un innamorato di Toro, cui ha dedicato una vita di insegnamento di lingua e cultura italiana negli USA e gli scritti per i quali ha meritato premi e riconoscimenti in Italia e negli Stati Uniti. Tra gli altri, gli apprezzamenti di Barack e Michelle Obama. È dal 1961, da mezzo secolo, che Frank torna a Toro ininterrottamente ogni estate. Con tutto ciò, dispiace rilevare come i nostri rappresentanti istituzionali non sono intervenuti alla serata in suo onore né delegato nessuno. Analoga defezione lo scorso anno, quando nel nostro paese, grazie ad Antonio Salvatore, sono confluiti alti ufficiali dell'Esercito, associazioni combattentistiche e d'arma, reduci e decorati di guerra, in una serata dedicata alla storia di Toro e dei tanti toresi che hanno dato la giovinezza e spesso la vita per la Patria.

Tra i suoi tanti studi sulla storia locale, quale è stato per Lei il più gratificante?

Non vorrei ripetere una banalità, ma è difficile scegliere tra i propri lavori, tutti ugualmente dettati dalla passione per la ricerca e dall'amore per il luogo natio. A ognuno di loro sono legato, come tessere di un solo mosaico: A cominciare da quelli raccolti in volume: La tavola di Toro è un omaggio al nostro dialetto e alle nostre tradizioni, con *La chiesa del Santissimo Salvatore e Affreschi per il Papa* ho inteso onorare due monumenti importanti che sono anche due luoghi dell'anima, *Le tenebre nel Molise* mi hanno permesso di rievocare il fascino di un antico rituale di Pasqua che ha segnato la nostra infanzia: la scurdada... Difficile scegliere, dicevo. Ma per dare comunque una risposta alla domanda, voglio ricordare un saggio di una quindicina di anni fa. Si intitola, *Un pangialjngue*. Spunti liturgici e religiosi nel dialetto di Toro. Ha meritato l'interesse di un linguista del calibro di Gian Luigi Beccaria, che lo ha citato a piene mani nel suo fortunatissimo *Sicuterat*, onorandomi della sua amicizia.

Quale è l'ultima fatica dello storico Giovanni Mascia?

Intanto, approfittando dell'occasione per informare che sull'ultimo numero di *ArcheoMolise* sono comparsi due importanti saggi toresi: 1. *Il mio Caro Trotta, il tuo Caraba*, su Domenico Trotta e Ambrogio Caraba, antesignano dell'archeologia molisana, e 2. *la Donazione del Castrum di Toro*, dell'amico Stefano Vannozzi, sul più antico documento di Toro, che risale al 1090. Ma sono tante le novità in cantiere. Sto lavorando sull'*epistolario di Domenico Trotta* per un volume che uscirà quest'estate a Morcone nell'ambito delle ricorrenze del 150° anniversario italiano. Sponsorizzato da Italia Nostra, è pronto un volume sulle peculiarità paesaggistiche, naturalistiche e storico-archeologiche della nostra Selva. Fuori dalle nostre mura cittadine, è in avanzata fase di stesura il volume *Campobasso tra storia e folklore*, e ultimo ma non per importanza la pubblicazione firmata insieme a Dante Gentile Lorusso, altra eccellenza torese di elezione, sul dimenticato ma pregevole e simpaticissimo poeta oratinese Giorgio Gizzarone, vissuto a cavallo tra Sei e Settecento.



Fisiomedica Loretana S.r.l.

ISTITUTO DI RIABILITAZIONE
TORO (CAMPOBASSO)

Via S. Francesco - 86018 TORO (CB)
Cod. Fisc. e P.Iva 00305180705

Tel. 0874 462201
Fax 0874 462233

STUDIO DENTISTICO

Dott. Antonio Marino
Dott.ssa Maria Teresa Testa

CAMPOBASSO - Via Papa Giovanni XXIII, 11
Tel. 0874.311838

PANIFICIO
MUCCIGROSSO
Maria Dolores

Toro (CB) - Via Pozzillo, 1 - Tel.

Bar PIZZERIA ROMA
LISTORTI GRAZIA

TORO (CB) - Via Fontanelle, 77 - Tel. 339.4102891

Responsabile Amministrativa
Sandra Palombo
Tel. fax 0874.62.659
Mobile 333.38.09.960
centrotartufimolise.com
info@centrotartufimolise.com

C.da S. Giovanni dei Gefei - 148
46183 Campobasso
P.I. 014.500.407.02

COPISTERIA
CARMEN'S COPY
di *Georgina Maria Carmela*
Biglietti da visita • Volantini • Battitura tesi
Fax: Invio e Ricezioni
FOTOCOPIE DIGITALI 8/N-COLORE
RILEGATURE TESI CUCITE A MANO IN 24 ORE
STAMPE DIGITALI A3+ COLORE XEROX
Via Ungaretti, 25 - Campobasso -
Tel. e Fax 0874.411719
e-mail: carmenscopy@gmail.com

Rmobili
amacciato

elettrodomestici - tv - hi fi - telefonia

Via Fiume Pasquale, 13 - 86010 S. Giovanni in Galdo (CB)
Tel. 0874.461421 - Fax 0874.461339
e-mail: romacchiato.mobili.cb@virgilio.it
P.N.A. 00965110702

MOLINO
COFELICE

Amministratore
Cofelice Domenicangelo
337.918831

Via Carroto, 67 • 86030 MATRICE SCALO (CB)
Tel. 0874.453130 • Fax 0874.453130
www.molinocofelice.com • e-mail: molinocofelice@tin.it



SEGIR S.p.A.

Architettura Edili e Metalliche
Azienda Gruppo Sabotz

Geom. Giovanni Cassella
Responsabile Commerciale
Cell. 338.6646036
E-mail: giovanni.cassella@segir.it

Sede Legale ed Amm.: C.so Piemonte, 31 - 10099 San Mauro I.s.a. - Torino I
Sede Operativa: C.da Olivola s.n. - Zona Industriale 82100 Benevento
Tel. +39 0824.77.66.82 Fax +39 0824.77.66.61 E-mail: info@segir.it
Part. P.A. e Cod. Fisc. 10200430014 - REA TO 1113737

A.L.M. ABIUSO e LEONE

ORO

Piazza G. Pepe, 3 - Tel. 0874.94256
Campobasso

FARMACIA
Dott. Pietro Tilli

Via Roma, 30 - 86018 - Toro (CB)
Tel. 0874 461243

FAMOTO
di Fabio Denaro

Scalo Ferroviario, 12/14 - 86100 CAMPOBASSO
Tel. e Fax 0874.90617 - www.famoto.it - info@famoto.it

DITTA
DI BONA ANTONIO

MOVIMENTO TERRA
MANUTENZIONE:
EDILE E STRADALE
VERDE PUBBLICO E PRIVATO

C.da Lazzarice snc - 86018 TORO (CB)
Tel. e fax 0874.461590 - 333.8488901 - P. I. 007.3396 070 2

I.M.E.
di Iacobucci Mimmo

Via delle Fratte sn
86018 TORO (CB)
Tel. 0874.461925
Fax 0874.462955
Cell. 338 7755636

www.ime-elettronica.it
info@ime-elettronica.it

P.Iva: 01494450701 - C.F.: CBCMMM71S108519R

NBHA
molise

Associazione Sportiva Dilettantistica NBHA Molise
c/o Centro Ippico Samarcanda,
Viale della Libertà 86070 Sant'Agapito (IS)
Tel. 338.9016715 - e-mail: nbha.molise@alice.it
C.F.: 90035290940 - P.IVA: 00888520947

PAOLO GABRIELE

LINEA
Blu

CANCELLERIA - TONER - INK JET

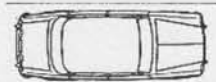
Via Pisa, 15/17 86100 Campobasso
Tel. 0874.411653 Fax 0874.411653
Partita IVA 00886260702

PhotoGraphie
STUDIO FOTOGRAFICO

c.da Vallone della Taverna, 18 - 86100 Campobasso
mobile (+39) 321.7530150
mobile (+39) 347.4026024

www.photographic.it

ELETTRAUTO



GIARRUSSO & PARZIALE

Tel. 0574.61694

Via Insorti D'Ungheria, 31/A - 86100 Campobasso



TERRE LONGOBARDE
AZIENDA AGRICOLA
Michele Caruso

Via Pezzo, 8 - 82030 Torrecuso (BN)
Tel. 0824.872268 - Cell. 339.6611488
E-mail: agricaruso@alice.it

• VINI DOP TABURNO • OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
• MIELI MONOFLOREALI • ORTO E FRUTTETO CONSERVATIVO

Centro Clinico Psicologico GEA
Dott.sse Maria Concetta Mignogna e Gabriela Di Cesare

Via Genova, 4 - 86100 Campobasso
Tel. 0874 438310
info@geapsicologia.it - www.geapsicologia.it

Rigattiere Roberto

Mobili Antichi • Chincaglierie
Antiquariato • Modernariato

338.3735846

Sgombro appartamenti cantine soffitte garage